

Questo è il primo dossier bibliografico a cura di Isabel de Maurissens e Franca Pampaloni. Si tratta di indicazioni e suggerimenti di lettura su alcune tematiche emergenti nel sistema educativo italiano e europeo, tratte dalle banche dati bibliografiche BIBL e RIVI dell'AgenziaScuola. Questo mese il tema affrontato è la **valutazione delle competenze nella società della conoscenza**. Il tema sta attraversando una fase di rinnovamento sia a livello europeo (Raccomandazioni) che italiano (Obbligo dell'Istruzione e Indicazioni per il curricolo). Il dossier rimanda allo **spoglio dell'articolo**, che può essere **richiesto tramite il servizio gratuito di document delivery**.

Dossier bibliografico n.1

La valutazione delle competenze nella società della conoscenza

Ottobre 2008

a cura di Isabel de Maurissens

Premessa

Uno degli obiettivi principali della Conferenza di Lisbona prevede che entro il 2010 l'economia europea sia esplicitamente concepita e basata sulla Società della Conoscenza, quale requisito fondamentale per poter sviluppare dinamiche ed approcci in grado di incrementare la stessa competitività economica. In questo quadro, la valutazione delle competenze acquisite assume un'importanza sempre maggiore. La recente [raccomandazione](#) del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente rappresenta un ulteriore passo verso il 2010. [Gabriella Di Francesco](#) (1) sintetizza i principali passaggi evolutivo e i tratti fondamentali della Raccomandazione che definisce nell'allegato 1, termini come conoscenze, abilità, competenze.

Il termine centrale delle competenze viene definito dalla Raccomandazione come: "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo professionale e personale. [Maurizio Muraglia](#) (2) riporta il caso di uno studente che, non contestualizzando le sue conoscenze, non riesce a dare una semplice indicazione stradale fuori della scuola.

Secondo [Bonaiuti, Calvani, Ranieri](#) (3) le competenze sono "una metaqualità un'integrazione di conoscenza, atteggiamento, intuizione, abilità con caratteristiche di trasferibilità e di multifunzionalità che si esprime in una pluralità di contesti reali e professionali". Proseguono descrivendo il concetto di competenze come un ponte tra la didattica scolastica, professionale e quella degli adulti in una logica di *Life Long Learning*.

Ai criteri della valutazione tradizionale, intesa come momento conclusivo di un percorso, si sta quindi affermando un sistema che ingloba la valutazione nel sistema educativo e che diventa parte della formazione stessa. Come sostiene Reissnack, il vecchio modello comportamentista che considerava la conoscenza e le abilità come collezione di singoli "pezzi" scollegati da qualsiasi contesto, è ormai tramontato. Le competenze sostituiscono gli obiettivi didattici della tassonomia di Bloom.

Il concetto di competenze secondo La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/04/2008

Il quadro europeo

Il quadro internazionale e specialmente europeo, è prioritario per capire i cambiamenti in atto anche in Italia. [Mario Castoldi](#) (4) fa un'analisi di altri due documenti che hanno ispirato l'attuale legislazione italiana.

[L'Unità Italiana di Eurydice](#) (5) fa una breve analisi dei sistemi educativi europei rispetto ad un concetto di competenze condiviso e definito dalla raccomandazione europea. Ad esempio, la Spagna certifica "l'imparare ad imparare", "l'autonomia e iniziativa personale"- e cioè la metacognizione e il pensiero critico di cui parlano [Bonaiuti, Calvani, Ranieri](#).

Ciascun paese ha adattato il concetto delle *Keys competencies* alla propria realtà, ad esempio l'Inghilterra ha introdotto delle nuove competenze trasversali, molte richieste dal mondo del lavoro; la Svezia si affranca dall'orario scolastico per spostare la sua attenzione sul raggiungimento degli obiettivi da parte degli alunni.

Ma tutti i paesi si sono ispirati alle otto competenze chiave per la cittadinanza attiva descritte dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006. Le otto competenze chiave sono: 1) comunicazione nella madrelingua 2) comunicazione nelle lingue straniere, 3) competenze matematica e competenze di base in scienze tecnologia, 4) competenze digitale, 5) Imparare ad imparare, 6) competenze sociali e civiche, 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità, 8) consapevolezza ed espressione culturale. Le competenze, descritte molto bene nella seconda parte "Il panorama Europeo" del documento "[Il nuovo obbligo: cosa cambia nella scuola?](#)"(7) sono trattate anche da [Franca del Re](#) (7) in "*le competenze nel quadro europeo delle qualifiche*" (2008).

Il quadro nazionale: Obbligo di istruzione e Indicazioni per il curricolo

Sul piano nazionale, già dalla circolare ministeriale n. 28 del 15 marzo 2007 emerge un nuovo concetto di competenza, non solo orientato a un risultato tecnico-professionale ma anche relazionale e trasversale. Prima ancora, negli anni novanta, il concetto, era nato, non a caso, in ambito della formazione professionale, in particolare nei corsi [IFTS](#). [Roberta Cadenazzi](#) (8) ne traccia un profilo storico. A Torino, nell'ambito della formazione professionale è stata definita una "[carta delle competenze trasversali](#)" (9) utilizza il modello elaborato dall'ISFOL che suddivide le competenze trasversali in tre macro-aree (diagnosticare, relazionarsi, affrontare).

Il recentissimo [decreto legge 28 agosto 2008 , n. 137](#) del Ministro Gelmini sulla valutazione delle capacità relazionali degli studenti introduce le seguenti novità:
1.nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. 2. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento e' espressa in decimi. 3. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.....sono specificati i criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto insufficiente, nonché eventuali modalità applicative del presente articolo. 3. Valutazione del rendimento scolastico degli studenti 1. Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite e' espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. 2. Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite e' espressa in decimi. 3. Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in

Il recente [decreto legge 28 agosto 2008 , n. 137](#) del Ministro Gelmini

ciascuna disciplina o gruppo di discipline...." Aspettiamo i commenti sulla stampa specializzata.

Il tema poi è centrale sia per le Indicazioni per il curricolo che per l'**Obbligo** dell'Istruzione. Per **l'obbligo, le competenze sono articolati in abilità/capacità e conoscenze** nei quattro assi culturali di riferimento. L'articolo di [Francesco Nuzzaci](#) (10) descrive la "scuola delle competenze" alludendo allo schema di regolamento attuativo dell'obbligo d'istruzione improntato sulle competenze da acquisire nelle quattro aree dei linguaggi, scientifica, tecnologica e storico-socio-economica.

Valutazione e
Obbligo
dell'istruzione

Per l'**obbligo**, L'[AgenziaScuola](#) ha predisposto un [sito](#) contenente tutta la [normativa di riferimento](#), [proposte e itinerari di formazione](#), la [sperimentazione delle scuole secondarie superiori](#). Entro la fine del 2008, grazie ad un bando specifico, saranno selezionate le esperienze da monitorare che costituiranno i futuri studi di caso per la formazione. Il [confronto su tematiche introdotte dal nuovo obbligo](#) (quest'ultimo di prossima attivazione).

Entro fine ottobre sarà reso pubblico:

- 1) il rapporto intermedio del Gruppo Nazionale sul nuovo obbligo di istruzione con i risultati dell'INVALSI sulle competenze testate all'esame del terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
- 2) il monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo nel sistema scolastico e nella formazione regionale;
- 3) il panorama europeo (documenti e esperienze relative alle competenze).

[Carla Sclarandis](#) (11) in *"Obblighi scolastici"* (2007) nel suo brevissimo articolo, riprende il discorso dell'obbligo in una prospettiva culturale più che meramente tecnica-operativa.

Per le **Indicazioni, le competenze sono articolati in traguardi e obiettivi di apprendimento** in riferimento alle tre aree disciplinari. [Silvia Mosca](#) (12) indaga sulla cultura della valutazione nelle Indicazioni per il curricolo. [Adriana Lafranconi](#) (13) analizza la relazione fra Obiettivi di Apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Valutazione e
Indicazioni
per il curricolo

Nelle Indicazioni, la valutazione viene delegata a tre tipi di ambiti e rispettivamente a tre soggetti diversi: la valutazione degli apprendimenti affidata agli insegnanti; la valutazione della scuola affidata alle autonomie scolastiche e la valutazione di sistema affidata ad un'agenzia esterna, l'Invalsi. L'articolo di [Mario Ambel](#) (14) fa un'analisi puntuale di questi tre ambiti di valutazione e dei soggetti preposti alla valutazione.

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti [S. Cotoneschi, F. Natali, A.Sodi](#) (15) hanno adattando le competenze utilizzate nell'indagine internazionale OCSE-PISA proponendone i 3 livelli di valutazione delle competenze: primo: l'alunno risolve i problemi standard...secondo: utilizza altri metodi per risolvere gli stessi problemi in contesti familiari.... terzo: riflessione sulle strategie di soluzione. Le autrici sottolineano che è importante contestualizzare le conoscenze e propongono di utilizzare a tale fine anche situazioni informali.

[Stefano Stefanel](#) (16) fa notare che una delle maggiori critiche rivolte alle indicazioni si riferisce ad una frase nel frontespizio sui livelli essenziali di prestazioni da raggiungere, senza però specificare se i livelli essenziali corrispondono a i traguardi o obiettivi. Egli descrive anche "un sistema di valutazione che sostanzialmente oscilla tra "un fai da te" e un incensamento di buone pratiche".

Il quadro internazionale

I sistemi di valutazione, a livello internazionale, sono i seguenti: P.I.S.A (Programme for International Student Assessment) dell' OCSE. INES (Indicatori Internazionali dei Sistemi Educativi) anch'esso promosso dall'OCSE (primi anni '90). TIMSS (Trends in International Mathematics and Science Study). PIRLS (Progress in International Reading Literacy Study). Il programma che ha

L'indagine
OCSE-P.I.S.A

influenzato più di tutti le politiche nazionali dei paesi coinvolti è il primo: P.I.SA, Sui risultati dell'indagine, si rimanda ad un documento *dell'OCSE* (17) e ad un'analisi critica di [Ambel e Serra](#) (18) che si interrogano sul rapporto che si debba instaurare tra le prove e la progettazione educativa. Una riflessione di [Noberto Bottani e Alessandra Cenerini](#) (19) fa capire che la continua presenza italiana nelle indagini internazionali sulla valutazione delle competenze degli studenti, non è stata ripagata con un adeguato ritorno di informazione verso i dirigenti scolastici, gli insegnanti e in generale tutti gli operatori del sistema scolastico.

Valutare in senso sistemico

Secondo [Maria Rosaria Bottazzo](#) (20) le competenze non riguardano solo colui che apprende ma tutta la scuola: all'imparare a imparare degli studenti corrisponde, quasi specularmente, l'imparare ad insegnare dei docenti e l'imparare a dirigere da parte delle figure apicali. Dello stesso avviso è [Giovanni Ghiani](#) in *Competenze e dintorni* (2008) (21). Le competenze vanno intese in senso sistemico. L'apprendimento viene descritto come un processo circolare, risultato delle "competenze in potenza" e delle "competenze in atto". Le competenze non sono solo quelle strutturate (quindi codificate in discipline) ma anche quelle di senso comune (costruite nell'azione sociale), Entrambi necessari alla risoluzione di problemi concreti.

Valutazione sistemica:
valutazione degli
insegnanti, degli
alunni, della scuola

L'intervista di [Elena Loda, a Maria Teresa Pegoiani](#), (22) che ha insegnato per due anni ai bambini circense (gruppo misto, per età, lingua) presso il circo Togni e Orfei, fa notare che pur non avendo frequentato la scuola in una aula, le conoscenze, le abilità e le competenze erano pari a quelle raggiunte nelle scuole tradizionali.

La valutazione può quindi trasformarsi in esperienza didattica e costituire un feed-back su ciò che si è appreso. A tale proposito, interessante lo studio sperimentale di Rosetta Zan sul rapporto degli allievi con la matematica. Interessante perché utilizza un metodo alquanto inconsueto per una materia scientifica, la narrazione.

A proposito della valutazione delle competenze informali, è il volume di [Anna Maria Ajello e Cristina Belardi](#), *Valutare le competenze informali: il portfolio digitale* che secondo le autrici è un'ottimo strumento, utilizzato a livello internazionale, per valutare le competenze acquisite.

Il dossier "*Gli insegnanti e la valutazione: tra il dire e il fare*" a cura di [Mario Castoldi](#) (24) riprende i vari livelli di valutazione, dalla cultura della valutazione e professionalità docente, alla valutazione dell'insegnamento e dell'apprendimento. Il dossier descrive l'esperienza dei Comitati di valutazione dell'Alto Adige.

Autovalutazione, valutazione interna ed esterna dell'autonomia

Il tema dell'**autovalutazione** è trattato da [Mario Bracci](#) (25) la definisce anche lui come espressione dell'autonomia scolastica. La raccolta di saggi, contiene anche un sezione interessante di sperimentazioni e laboratori. Sempre in tema di autovalutazione, il libro a cura di [Cristina Martina](#) descrive l'esperienza di autovalutazione di 11 scuole della Valle d'Aosta. Un altro volume interessante, che tratta il tema della autovalutazione, è quello di [Annalisa Moranti](#) (26). Ella indaga il legame tra la valutazione e la sperimentazione. Secondo l'autrice sono questi i temi attraverso i quali è possibile riscoprire la persona.

Valutazione
interna e esterna,
autovalutazione,
autonomia e
sperimentazione

Ma la valutazione della autonomie scolastiche non sempre viene fatta dalla stessa scuola come conferma Silvia Mosca; le scuole fanno anche ricorso alla valutazione esterna delle competenze (esperienze di reti come [AVIMES](#); [PROVA](#); [STRESA](#)).

Anche se il volume non riguarda direttamente le indicazioni, [Annalisa Morganti](#) in "*La scuola che cambia*"(27) basandosi sulla teoria della cultura di Rosati, nel

capitolo "valutare i contenuti della cultura", fa un'analisi di cosa valutare per alcune materie disciplinari come la lingua, la storia, la scienza, l'arte.

La valutazione esterna e interna, sono di fatto due facce della stessa medaglia, come dice bene una capitolo del libro di [John MacBeath](#) (28). Il libro contiene anche un capitolo sul benchmarking che fa capire l'uso di questo processo di misurazione delle prestazioni. Adeguarsi ad uno standard può essere utile ma presenta anche un lato oscuro come afferma l'autore.

[Angelo Paletta](#) (29) analizza dettagliatamente l'impatto dei modelli organizzativi delle scuole sugli apprendimenti degli alunni. Attraverso una ricerca, su basi dati dell'[INVALSI](#) egli si interroga sul valore aggiunto di una buona *governance* della scuola da parte del dirigente sottolineando lo stretto nesso tra funzione dirigente e qualità dell'istruzione e sugli apprendimenti.

Valutazione e Knowledge Management

Il punto di vista dei dirigenti scolastici e il ruolo del collegio docenti è ripreso da [Carlo Rubinacci](#) (30) nella sua intervista a quattro dirigenti scolastici, Bandinelli di Pontedera (Pisa), Giuffridadi di Siracusa; Magnoni di Tradate (VA) e Vizzi di Tivoli (RM). Ad esempio a Pontedera si è costituita una rete *costell@zioni*, costituita tra gli istituti comprensivi e superiori per creare un lessico comune per la certificazione delle competenze.

Possono essere fatte ulteriori ricerche nelle banche dati [RIVI](#) e [BIBL](#).

Monografia e articoli citati

1. Di Francesco, Gabriella; il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008) in *Professionalità*, anno XXVIII, lug/set 2008
2. Muraglia, Maurizio; "Saperi e inclusione" in *Quale scuola per il biennio obbligatorio/a cura di Daniela de Scisciolo, Carlo Fiorentini, Maurizio Muraglia*. Roma: Cidi, 2008.
3. Bonaiuti, Giovanni; Calvani, Antonio; Ranieri, Maria; *Fondamenti di didattica : Teoria e prassi dei dispositivi formativi* - Roma : Carocci, 2007.
4. Castoldi, Mario; *Competenze chiave per la cittadinanza : una cornice internazionale* In *Scuola e Didattica*. - n. 9, 15 gen 2008.
5. *Unità Italiana di Eurydice; Sempre più competenze nei curricoli Europei*", 2008 in *I-R Innovazione e Ricerca* <http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1540>
6. idem 3
7. Da Re, Franca; *le competenze nel quadro europeo delle qualifiche* in *L'educatore*, a. LVI, n. 1
8. Cadenazzi, Roberta; *Il nuovo obbligo di istruzione* In *Scuola e didattica*. - a. 53, n. 13, 5 mar 2008
9. Barbero, Paola; *Dalla scuola al lavoro: un percorso elaborato a Torino per definire e valutare le competenze trasversali* in *Rassegna dell'Autonomia Scolastica*, a.27, n. 2, 2008
10. Nuzzaci, Francesco; *A scuola di competenze nel nuovo obbligo di istruzione* in *Scuola & Amministrazione*, luglio-agosto 2007
11. Sclarandis, Carla; *Obblighi scolastici* in *Chichibio*, n. 44, sett ott 2007
12. Mosca, Silvia; *la cultura della valutazione e pratiche valutative*, *Rivista dell'istruzione*, a. 24, n. 1, gen feb 2008
13. Lafranconi, Adriana; *Riflessioni sul documento "Indicazioni per il curricolo"*, *Orientamenti Pedagogici*, v. 55, n. 4, luglio-agosto 2008
14. Mario Ambel, *la valutazione e il fare di scuola* in *Indicazioni per il curricolo: analisi, proposte, percorsi possibili*, a cura di Giancarlo Cerini, Carlo Fiorentini, Emma Testa, CIDI, 2008
15. Cotoneschi, S., Natali F., Sodi. A. in *La costruzione del curricolo di matematica nella scuola primari*, *L'educatore*, a. LV, n. 12, 2008
16. Stefanel Stefano; *Le Indicazioni e il problema del cambiamento* In *Scuola e didattica*. - a. 53, n. 12, 1 mar 2008
17. OCSE (a cura di); *Valutare le competenze in scienze, lettura e matematica : quadro di riferimento di PISA 2006*, 2007
18. Ambel, Mario; Serra, Massimo; *Sommario sarà lei*, *Insegnare*, n. 1, 2008
19. Bottani, Norberto; Cenerini, Alessandra (a cura di); *Un pagella per la scuola. La valutazione tra autonomia e equità* (2003)
20. Bottazzo, Maria Rosaria in *"Certificare le competenze: perché?"* in *Scuola & Amministrazione*, n. 5, 2008

21. Ghiani, Giovanni in Competenze e dintorni in Scuola dell'infanzia, Scuola materna per l'educazione dell'infanzia. A.95, n. 17, 10 giu 2008
22. Loda, Elena a cura di Fondazione "Tovini"; la scuola nel circo in Scuola Italiana Moderna. CXXV, n. 13, mar 2008
23. Ajello, Anna Maria Belardi, Cristina, Valutare le competenze informali: il portfolio digitale 2007
24. Castoldi, Mario; *Gli insegnanti e la valutazione: tra il dire e il fare*" Rassegna, XVI, n. 35, aprile 2008
25. Bracci, Mario (a cura di) Valutazione e autovalutazione : la cultura della valutazione di scuola, Armando Editore, Roma, 2003
26. Morganti, Annalisa in "La scuola che cambia, valutazione e sperimentazione" Morlacchi, Perugia, 2006
27. idem 24
28. MacBeath, John; Autovalutazione nella scuola : Strategie per incrementare la qualità dell'offerta formativa Trento, Erickson, 2006.
29. Panetta, Angelo, la qualità del management scolastico come condizione per lo sviluppo dei sistemi educativi, Autonomia & Dirigenza, XVII, n.1,2,3, gen-feb-mar 2008
30. Rubinacci, Carlo in "Obbligo di istruzione e indicazioni per il curricolo: lavori in corso" Autonomia & Dirigenza, a.17 n. 1-2-3, gen feb mar 2008